



## Comunicato stampa

### **TAGLI DI OSPEDALI O BEGHE TRA POLITICI?**

Nei giorni scorsi i giornali di Verona ci hanno informato della disputa in corso tra il Governatore del Veneto Zaia e il sindaco di Verona Tosi sulla sanità veronese.

La disputa è sorta quando si è saputo che l'Azienda Ospedaliera di Verona, divenuta dal 1° gennaio 2010 Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata, avrebbe chiuso il proprio bilancio con un disavanzo di 250 milioni di euro, debito che ricadrebbe sul bilancio regionale.

La Regione Veneto annuncia che, per ripianare il debito della sanità veronese, saranno chiusi gli ospedali di Bovolone, Isola della Scala e Malcesine.

Seguono una serie di interventi del Sindaco Tosi, dell'Assessore regionale alla Sanità Coletto e del Governatore veneto Zaia su chi decide quali ospedali chiudere.

Nel tiro incrociato di dichiarazioni, risposte e contro-dichiarazioni tra i vari esponenti politici (tutti peraltro dello stesso partito e della maggioranza politica che governa Regione, Provincia e Comune) non sono mai stati nominati problemi e necessità del territorio e, tantomeno, i bisogni dei cittadini.

La politica sanitaria di una Regione si dovrebbe decidere partendo dai bisogni sanitari dei cittadini ed i servizi sanitari da fornire dovrebbero essere decisi con un piano regionale all'interno di una programmazione complessiva.

La chiusura di un ospedale dovrebbe essere fatta, quindi, valutando costi e benefici, ma soprattutto indicando chiaramente quali servizi alternativi vengono offerti ai cittadini che non potranno più utilizzare quell'ospedale.

L'ultimo piano socio-sanitario, lo strumento con cui la Regione partendo dall'analisi dei bisogni decide quali servizi sanitari e sociali devono essere forniti ai cittadini, adottato dalla Regione Veneto risale ad oltre 10 anni fa. Le relative schede ospedaliere, cioè quali e che tipo di ospedali e con quali servizi, sono state aggiornate qualche anno fa.

I cittadini di Zevio ed i lavoratori del centro di riabilitazione attendono ormai da tre anni di sapere se quella struttura potrà continuare ad operare e con quali modalità.

L'ospedale di Villafranca è in ristrutturazione da anni ed al termine dei lavori non è chiaro cosa succederà a quello di Isola della Scala. La chiusura dell'ospedale di Malcesine viene annunciata e smentita ormai a giorni alterni.

Anziché *begare* tra di loro a mezzo stampa Zaia e Tosi renderebbero un maggior servizio ai cittadini veneti e veronesi, se, ognuno per il proprio ruolo e nelle sedi previste, chiarissero quante risorse sono disponibili e come devono e possono essere utilizzate, soprattutto dopo i tagli decisi dal Governo con la manovra economica appena approvata.

Cittadini e lavoratori della sanità sicuramente apprezzeranno.

Verona, 30 luglio '10

LA SEGRETARIA GENERALE  
Mariapia Mazzasette